

Il **Givedì Santo**, alle 9, i sacerdoti si troveranno nella chiesa di Santa Maria in Fontibus, per prepararsi alla Messa crismale, presieduta in cattedrale dal vescovo Borghetti. Durante la Messa, a cui parteciperà una rappresentanza di ministrandi e cresimandi, i vicari foranei consegneranno le offerte per la Quaresima di Carità. Al termine di rito in Santa Maria, saranno distribuiti gli Oli consacrati.

«La Colletta del Venerdì Santo» sostiene la Custodia e la comunità cristiana locale

I nostri fratelli di Terra Santa non restino soli

Un gesto per non dimenticare le numerose famiglie e le tante persone che si appellano alla nostra generosità e alla solidarietà di tutti per riprendere una vita normale e sognare un futuro migliore

DI G. BATTISTA GANDOLFO

«Voi siete ambasciatori dell'intero Popolo di Dio, che con liberalità vi ha sempre sostenuto, in particolare attraverso la «Colletta per la Terra Santa», che contribuisce a far sì che nella Terra di Gesù la fede sia resa visibile dalle opere». Con tali parole, rivolte al Custode di Terra Santa, in occasione dell'800° anniversario della presenza francescana, papa Francesco introduce alla «Giornata Mondiale della Terra Santa 2018», durante la quale la Chiesa universale raccoglie, tramite la «Colletta del Venerdì Santo», un contributo per i luoghi santi e i cristiani di Terra Santa. Attualmente sono 270 i missionari, 55 i santuari, 24 le parrocchie, 15 le scuole, 4 le case per malati e orfani, 6 gli edifici per pellegrini, 3 gli istituti accademici, 2 le case editrici, oltre 1500 i posti di lavoro, 630 le unità abitative per le famiglie bisognose, 494 le borse di studio annuali per studenti universitari. L'elenco di cifre, pubblicato dalla Custodia di Terra Santa, descrive l'attenzione e la generosità di numerosi fedeli, che hanno un occhio di riguardo verso Gerusalemme e i luoghi di Gesù e si impegnano nel sostenere le persone e le bellezze del posto, sia con raccolte in denaro, sia con l'adesione a pellegrinaggi in Terra Santa. Due modalità, che, se da un lato sottolineano il desiderio per molti cristiani di approfondire la propria

fede, dall'altro consegnano alle persone e ai luoghi della Terra Santa condizioni e mezzi di vita a misura d'uomo, che «sostituiscono» - scrivono il presidente e il segretario della Congregazione per gli Orientali, Leonardo Sandri e Cyril Vasil' - un notevole sostegno di sopravvivenza per migliaia di famiglie». A queste ragioni si aggiunge anche la triste situazione, che sta avvertendo in Terra Santa, a causa delle molteplici vicissitudini che si riferiscono alla minuscola comunità cristiana del Medio Oriente, chiamata a vivere la propria fede tra gli sfollati o tra i rifugiati in Giordania e in Libano. Oppure ancora - fanno sapere Sandri e Cyril - persone che chiedono di non essere lasciate sole nelle discriminazioni, persecuzioni, povertà e nei degni ambientali. Anche quest'anno, il 30 marzo, giorno del Venerdì Santo, le parrocchie della diocesi saranno impegnate nella «Colletta per la Terra Santa», che per la nostra Chiesa locale assume un singolare significato a causa di tre religiosi che hanno legato il proprio nome al patriarcato di Gerusalemme. Sono i frati cappuccini, primi due patriarchi latini di Gerusalemme, Giuseppe Valerga (Loano, 1813-1872), Giovanni Vincenzo Bracco (Torrazza, 1835-1889) ed Antonio Domenico Belloni (Sant'Agata di Imperia, 1831-1903), al quale è eretto un monumento con l'iscrizione: «Padre degli Orfani».

Settimana Santa gli impegni del vescovo

Il 25 marzo, **Domenica delle Palme** e della Passione del Signore, alle ore 10.30, in piazza del Popolo, ad Albenga, il vescovo benedice le Palme e guida la processione verso la cattedrale, dove, alle 10.30, presiede la Messa pontificale. Il 29 marzo, **Giovedì Santo**, i sacerdoti hanno appuntamento, alle 9, nella chiesa di S. Maria in Fontibus, da dove partono in processione per la cattedrale. Alle 9.30, inizia la Messa crismale presieduta dal vescovo diocesano, il quale, nel pomeriggio, alle 17.30, presiede pure la Messa in «Coena Domini». Il 30 marzo, **Venerdì Santo**, alle 8.30, si recita in cattedrale l'Ufficio capitolare delle Letture e le Lodi mattutine. Nel pomeriggio, alle 18, il vescovo presiede nella cattedrale di Imperia, la celebrazione della Passione del Signore, seguita dal rito della «Calata della Croce». Alle 21, ad Albenga, si svolge la «Via Crucis» inter parrocchiale. Il 31 marzo, **Sabato Santo**, alle 8.30, si recita in cattedrale l'Ufficio delle Letture e Lodi mattutine. Alle 21.30, ad Albenga, il vescovo presiede la «Veglia Pasquale e la Messa di Risurrezione», che ripeterà, l'1 aprile, **Domenica della Pasqua di Risurrezione**, alle 10.30, in cattedrale e alle 18, in concattedrale.



Gerusalemme, il Santo Sepolcro

l'evento. Al Castello di Andora in scena la Passione di Cristo

DI PABLO G. ALVO

Da quest'anno si cambia formula: pubblico seduto, nuovo testo e musica suonata dal vivo per il suggestivo allestimento dello spettacolo «La Passione di Cristo», in scena, il 23 marzo 2018, alle ore 21, a ingresso libero, nella pittoresca cornice della chiesa romanica dei santi Giacomo e Filippo, al Castello di Andora. L'evento è stato organizzato dalla Pro loco con il patrocinio del comune. Tante le novità: recitazione e musica si sono fuse insieme per dar vita a un testo tutto nuovo scritto da Gabriella Minozzi, che ha curato, come in passato, la regia insieme a Margherita Zanatta.

In questa quarta edizione dello spettacolo, il pubblico ha avuto dei posti a sedere e gli attori si sono mossi prevalentemente nella zona dell'altare centrale della chiesa. Sono stati 25 gli interpreti in scena, che hanno animato le stazioni della Passione, con interventi del mezzosoprano Alessandra Brunengo, accompagnata al piano da Maurizio Lavarello. Il pubblico, all'arrivo, è stato accolto da una trentina di figuranti, che hanno bene rappresentato i mercanti nel Tempio di Gerusalemme, allestito sul sagrato. «Dopo le tre passate edizioni di successo, abbiamo voluto sperimentare una nuova formula che non toglie nulla all'atmosfera suggestiva, già creata negli anni scorsi» - spiega Anna Bianco, presidente della Pro loco di Andora - «Il testo è nuovo e la narrazione è fatta anche con il supporto di interventi musicali e di canto. Gli spettatori sono stati introdotti alle scene, da un attore che ha interpretato il profeta Isaia». A disposizione del pubblico, sono state messe aree parcheggio accessibili dalla strada per Colla Micheri, che è stata facilmente raggiungibile, grazie alle indicazioni del personale della Pro loco. È stato anche possibile usufruire di un servizio navetta, con partenza dal parcheggio pubblico di via S. Caterina.

La Cancelleria comunica le nomine di alcuni parroci trasferiti nelle parrocchie di Oneglia e Pietra Ligure

Nella solennità di san Giuseppe, sposo della Vergine Maria, la Cancelleria Vescovile comunica alla comunità diocesana di Albenga-Imperia che il vescovo, Guglielmo Borghetti, ha accettato le dimissioni di monsignor Mario Ruffino (nella foto), parroco di san Giovanni Battista, in Imperia. Don Mario, presente ad Oneglia dal novembre del 1996, lascia un segno nella comunità che difficilmente sarà dimenticato, sia sul lato spirituale che per le opere realizzate. Il successore di don Ruffino sarà monsignor Ennio Bezone, che viene trasferito dalla parrocchia di san Nicola di Bari, in Pietra Ligure. Don Ennio, prima

di ritornare a Pietra Ligure, nell'ottobre del 2013 come provvisto (era già stato vice parroco) ha fatto parte del corpo diplomatico della Santa Sede. Il canonico don Giancarlo Cuneo, economo diocesano, sarà il nuovo parroco di san Nicola, in Pietra Ligure. L'ingresso dei due nuovi parroci nelle loro rispettive parrocchie avverrà, entro il settembre 2018. A loro i migliori auguri di riuscire a compiere azioni ispirate dallo stesso agire di Cristo e a don Mario un grazie infinito per tutto il bene che ha fatto con il suo operato e che ancora potrà fare per l'intera comunità diocesana.



rito. La confraternita rievoca la Calata della Croce



A Imperia, la singolare devozione per la Passione di Gesù è il «leit-motiv» che anima Monte Calvario

DI VIRGINIA AMATO

«I lecci erano d'un piccolo parco privato che serviva, scendendo anch'esso giù fin sulla strada del mare, fra sé e la vietta al Monte, l'orto finitumo del vecchio convento. Pensava di salire su su pian piano ai cipressi del monte, che la frescura c'era lassù e la queta vista intorno dei colli

e del mare. Le parole di Giovanni Boine evocano immagini di un luogo dove spiritualità, natura e uomo coesistono in armonia: il Monte Calvario. Qui si erge un oratorio che dal 1706 è affidato alla Confraternita della SS. Trinità. L'Ordine trinitario nacque al sorgere del 1200 per mano di Giovanni de Matha, professore universitario e sacerdote. La tradizione vuole che mentre celebrava la prima messa a Parigi, abbia avuto una visione del Signore. L'interpretazione della

volontà divina lo volle impegnare nella liberazione dei «cattivi» cristiani, dove il termine captivitas fa riferimento alla schiavitù legata a motivi etnici, politici o religiosi. Giovanni de Matha avrebbe dovuto riscattare, in modo pacifico, tutti coloro che erano stati fatti prigionieri dai nemici della Croce di Cristo. Da qui la fondazione della confraternita, allo scopo di raccogliere i fondi necessari. Un altro tratto distintivo dell'ordine è il culto per la Passione di Cristo. A tal proposito si narra che nel 1690 don

Bartolomeo Bruno, di ritorno dalla Terra Santa, abbia portato con sé un sacchetto di terra del Monte Calvario. Nel luogo in cui fosse stata sepolta la terra, sarebbe sorto un santuario nel nome della S. Croce. Fu scelto il M. Gagliardone, da allora M. Calvario. Per questo ogni Venerdì Santo la Confraternita della SS. Trinità rievoca il suggestivo momento della «Calata della Croce» di Gesù. Quest'anno il rito del «deschiamento» si terrà venerdì 30 alle 17.30 nella concattedrale di Imperia, seguito dalla Via Crucis, alle 21.

auguri. La diocesi festeggia gli anniversari del vescovo

Oggi, per il vescovo, Guglielmo Borghetti, è una data importante. Due sono i motivi: ricorre l'anniversario della nascita, avvenuta ad Avenza di Carrara, nel 1954, nella diocesi di Massa Carrara-Pontremoli. Ordinato sacerdote nell'ottobre di 36 anni o sono, svolge all'interno della comunità diocesana una importante e profonda attività pastorale, in vari settori. Non ultimo in quello della cultura, grazie alla fondazione del «Pastoral counseling», un servizio di aiuto alla persona, che permette di diventare «counselor pastorale». Il 25 giugno viene eletto vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello e consacrato, il 15 settembre dello stesso anno. A Pitigliano si ferma poco più di quattro anni, riscuotendo apprezzamento e stima da parte di tutti. Il 10 gennaio 2015, papa Francesco lo nomina vescovo coadiutore della nostra diocesi, dove prende servizio il 25 marzo dello stesso anno e continua tuttora a guidarla, dopo aver dato vita a molteplici iniziative, che in questi tre anni di ministero si vanno perfezionando. La Redazione di «Ponente 7» unisce al sentito «grazie», l'affettuoso augurio e la preghiera secondo le sue intenzioni.

* vescovo